

LA PRESENTAZIONE DELLA CARITÀ TRA LA STRADA TEOLOGICA E LA STRADA PEDAGOGICA

Il documento della CEI *Evangelizzazione e testimonianza della carità* (ETC) segue la *strada teologica*. Parte dalla croce: **“La croce di Cristo ci rivela che Dio è carità.** In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito nel mondo perché noi avessimo la vita per mezzo di Lui. In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati” (cf. Gv 1,4-10).

La sorgente quindi della carità è la Santissima Trinità: mostrandoci l’amore di Dio per noi, l’evento della croce di Gesù ci rivela dunque chi è Dio. E’ il Padre che non risparmia il proprio figlio unigenito (Rm 8,32), ma lo “consegna” per noi; è il Figlio che liberamente si consegna alla morte per amore nostro (Gal 2,20); è lo Spirito Santo donato dal Figlio sulla croce a Maria e Giovanni, e in loro a tutta la Chiesa, il nuovo Israele. Questa carità che è la vita di Dio, “viene riversata nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo” (Rm 5,5).

Di qui l’amore ai fratelli: “Il segno che si è passati dalla morte alla vita, è l’amore ai fratelli” (Gv 3,14).

La strada teologica passa poi dalla Santissima Trinità alla **Eucaristia, sacramento della carità:** nell’ultima cena, Gesù lega strettamente Eucaristia e Carità in quel gesto della lavanda dei piedi che è segno e anticipo del sacrificio pasquale e dell’amore e del servizio reciproco che i discepoli devono avere l’uno per l’altro (Gv 13,1-17). “Attorno all’unica mensa eucaristica, e condividendo l’unico pane, la Chiesa cresce e si edifica come carità (...)”. Ma tutto questo esige la verifica della vita. Dall’Eucaristia scaturisce un impegno preciso per la comunità cristiana che la celebra: testimoniare visibilmente e nelle opere il mistero di amore che accoglie nella fede.

Da qui scendono le conseguenze: **la carità è segno del regno di Dio che viene; la carità è legge di vita della Chiesa;** la carità, presentando agli uomini un amore gratuito che supera ogni misura, è come **trasparenza di Dio nella completezza e quotidianità della vita.**

Questo è il percorso teologico per il quale ci conduce il documento della CEI (ETC).

Il Signore Gesù ha seguito la *strada pedagogica* e ci ha trasmesso la verità teologica - tutto ciò che riguarda Dio - attraverso l’esperienza della vita.

Si è messo in mezzo a noi come uno di noi; ha fatto vivere ai suoi l’esperienza di essere amati e non in senso generico, ma ha amato Pietro, Giovanni, Andrea, Lazzaro e le sue sorelle, Nicodemo, anche Giuda; ha fatto conoscere loro il Padre e si è rivelato come il Figlio di Dio facendo quasi toccare con mano che quello che rivelava loro era proprio vero; li ha amati fino alla fine, la croce, segnandoli

profondamente (mi ha amato e ha dato se stesso per me); ha promesso prima e dato poi lo Spirito Santo con una esperienza viva, diretta; li ha assicurati che sarebbe rimasto con loro per sempre, fino alla fine del mondo, misteriosamente, ma realmente.

E' tutta la realtà teologica presentata dal documento ETC della CEI, ma trasmessa dentro l'esperienza della vita. E' la strada della vita: il bambino cresce, matura, diventa capace di amare con amore oblativo attraverso l'esperienza di essere amato dai suoi genitori che si amano.

E noi che strada dobbiamo percorrere? Io credo tutte e due: quella teologica per dare fondamento sicuro alla nostra fede e a quella delle nostre comunità cristiane; quella pedagogica esistenziale per crescere noi e far crescere realmente le nostre comunità nella carità. Perché l'obiettivo da raggiungere è questo: che amiamo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e che amiamo il prossimo nostro come noi stessi per amore di Dio, con il "per" che significa "attraverso l'amore di Dio", cioè con l'amore con cui Dio ama, con il cuore di Cristo. Da questo il mondo crederà.

La strada teologica è necessaria, ma non è sufficiente: si può sapere tutto dell'amore, senza amare.

(da "La carità, cuore della chiesa" di Giovanni Nervo - Ed. Messaggero Padova)

Possiamo chiederci:

1. Conoscere e amare Dio è la via per amare il prossimo nella quotidianità. Ne siamo convinti?
2. L'Eucaristia è il sacramento della carità perché attualizza il mistero pasquale della morte e risurrezione di Cristo, vertice del suo amore per noi. Viviamo la celebrazione eucaristica con questa consapevolezza?
3. La carità è legge di vita della Chiesa: quale contributo possiamo dare per aiutarci a seguire questa legge?